

HAEC SUNT STATUTA

Una quarantina di codici miniati d'ambito bolognese, dalla metà del Duecento agli inizi del Cinquecento, è esposta in una suggestiva mostra presso la Rocca di Vignola, realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola. È un ambito d'arte, questo dell'illustrazione libraria, forse meno frequentato, e tuttavia quanto mai fecondo e ricco di spunti per la comprensione del tessuto figurativo, culturale e sociale da cui è stato espresso. Così, dalle splendide pagine miniate degli Statuti comunali, dell'Università, delle Arti e delle Corporazioni, sia laiche sia religiose, e delle Società d'Armi emerge a pieno il ruolo di rilievo assunto dalla città di Bologna, anche in ambito europeo, grazie alla celebre Università. È un percorso di

cultura che parte dalla tradizione figurativa bizantina, ma rivitalizzata dalla cifra gotica, dei duecenteschi Statuti dei Falegnami; comprende poi le più note espressioni del gusto umoroso e narrativo di Jacopo Avanzi, a cui sono ascritti gli Statuti della Seta del 1372; e



ancora, la straordinaria miniatura degli Statuti dei Drappieri del 1407, l'unica conosciuta di Giovanni da Modena, protagonista della pittura tardogotica emiliana con gli affreschi della Cappella Bolognini in S. Petronio e la vetrata del rosone nel Duomo modenese. E se le illustrazioni fra Tre e Quattrocento rispecchiano l'evol-



uzione artistica che ebbe come fulcro il grande cantiere della basilica di S. Petronio, i codici databili tra Quattro e Cinquecento recano ormai l'impronta della cultura rinascimentale. Dunque, un'occasione per accostarsi a una forma d'arte preziosa, dagli esiti altissimi, attraverso esemplari provenienti non solo dall'area bolognese ma anche dal Museo Lia di La Spezia, dalla Fondazione Cini di Venezia, dal Museo Civico di Torino, oltre che dalla National Gallery di Washington e dalla Pierpoint Morgan Library di New York. La mostra, curata da Massimo Medica, ha un catalogo edito da Franco Cosimo Panini.

G.M.B.

Le corporazioni medievali nelle miniature bolognesi. Una mostra alla Rocca di Vignola

"Haec sunt Statuta"

Le corporazioni medievali nelle miniature bolognesi
Rocca di Vignola
piazza dei Contrari 4
27 marzo - 11 luglio
orari:
feriali 9-12 / 15.30-19
festivi 10-12 / 15.30-19
lunedì chiuso
informazioni 059 77 52 46

GALLERIA ESTENSE

Apartire dalla "Prima Settimana della Cultura" dal 12 aprile e fino all'autunno 1999, la Galleria Estense accoglie un percorso espositivo che evidenzia il capitolo del collezionismo ducale nell'epoca della Restaurazione. L'Ottocento vede infatti con i due

sovrani della dinastia d'Austria d'Este, Francesco IV e Francesco V, una serie di importanti acquisizioni alla quadreria, che vanno dai dipinti ereditati dal marchese Tommaso degli Obizzi, celebre collezionista veneto del Settecento, alle opere provenienti dal territorio modenese e reggiano, come le pale d'altare di Francesco Bianchi Ferrari e di

Marco Meloni, la Pietà di Bartolomeo Bonascia, gli affreschi staccati di Nicolò dell'Abate e di Lelio Orsi. E nel 1854 Francesco V avrebbe aperto al pubblico la Galleria, allestita nell'ala settentrionale del Palazzo Ducale, con il supporto del catalogo compilato dal conte Ferdinando Castellani Tarabini.

I tinerario attraverso le collezioni dell'Ottocento



Galleria Estense
piazza S. Agostino
Palazzo dei Musei
Per informazioni
tel. 059 222145 - 059 235004
orari: martedì,
venerdì e sabato 9-19
mercoledì, giovedì 9-14
domenica 9-13